

Incontro di studio sull'Atlante dei tipi geografici Roma, 2 febbraio 2006

Negli ultimi anni la comunità scientifica ha manifestato un rinnovato interesse per la cartografia, riconoscendo il suo ruolo essenziale per l'analisi delle dinamiche territoriali e delle relazioni tra fenomeni umani e fisici. Le applicazioni didattiche e formative delle carte topografiche e delle immagini satellitari per la conoscenza del territorio sono state al centro dell'incontro studio organizzato dall'AIIG e dal Dipartimento di Geografia Umana dell'Università La Sapienza, che si è tenuto a Roma il 2 febbraio 2006 sul volume dell'Istituto Geografico Militare: *Italia-Atlante dei tipi geografici*. L'opera, che rappresenta la nuova edizione dell'*Atlante* di Olinio Marinelli, pubblicato dall'IGM per la prima volta nel 1922 e riedito in forma aggiornata nel 1948, si distingue in particolar modo per le sue potenzialità didattiche.

Il prof. Gino De Vecchis ha ricordato il notevole impegno profuso dall'AIIG per la diffusione tra gli insegnanti di queste metodologie, indispensabili per fornire agli studenti una visione d'insieme della realtà geografica. Alla presentazione sono intervenuti il magg. gen. Renato De Filippis (comandante dell'IGM), il prof. Alberto Di Blasi (presidente dell'AGeI), il prof. Guido Pescosolido (preside della Facoltà di Lettere e Filosofia), il prof. Cosimo Palagiano, il dott. ing. Salvatore Arca, il prof. Francesco Dramis, la prof.ssa Gemma Grillotti e il prof. Ugo Sauro.

Il gen. De Filippis ha bene illustrato l'intensa attività del suo Istituto, soprattutto nel settore cartografico. Il prof. Di Blasi ha sottolineato come i punti di forza dell'*Atlante* siano le metodologie di analisi del territorio e le tecniche cartografiche che lo rendono strumento utile per fruitori di discipline diverse. Durante l'incontro è stata conferita al ten. gen. Michele Corrado, già comandante dell'Istituto Geografico Militare, la targa di Socio d'Onore dell'AIIG per il suo impegno in favore della geografia che - lui stesso ha ricordato - risente oggi dei numerosi tentativi di ridimensionarne l'importanza, soprattutto nelle scuole. Auspicabile, invece, che opere come questa costituiscano uno strumento per rilanciare il ruolo dei geografi e della geografia nello studio, nella pianificazione e nella salvaguardia del territorio.

Miriam Marta; Sezione Lazio.

Mi è gradito porgere un cordiale saluto, a nome mio e del Comitato Direttivo A.Ge.I., ai partecipanti alla riunione odierna, esprimendo il mio più vivo apprezzamento al prof. Cosimo Palagiano, direttore del Dipartimento di Geografia Umana e al prof. Gino De Vecchis, presidente dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, per il grande merito di avere proposto ed organizzato questo interessante incontro.

Oggi la presentazione dell'*Atlante Italia* è un evento di grande rilievo che merita una rilevante considerazione per l'ampia gamma di requisiti posseduti dall'opera realizzata: da quello delle metodologie di analisi del territorio a quello delle tecniche cartografiche più avanzate.

Pertanto, l'*Atlante* presentato ha lo scopo precipuo di offrire un momento di riscontro a quanti propongono importanti documenti cartografici per la ricerca, per la storia e per la gestione del territorio: esso è un importante documento diretto ai fruitori di preparazioni diverse che esigono scelte differenti in ordine alle premesse metodologiche, ai contenuti, ai procedimenti di elaborazione.

L'opera nasce da una richiesta unanime della comunità scientifica geografica nazionale riguardante l'opportunità di una ristampa del prestigioso *Atlante del Marinelli*: un'opera il cui valore è cresciuto col tempo, cresciuto tanto celermente quanto più rapidi sono stati i cambiamenti cui è andato soggetto il territorio nazionale.

La volontà ed il conseguente auspicio di una ristampa dell'*Atlante del Marinelli* è nata in un convegno tenuto a Catania nel maggio 1987, con la collaborazione ed il sostegno del gen. Luigi Zanetti, allora comandante dell'IGM, in cui autorevoli studiosi, tra cui i proff. Ferro, Corna Pellegri, Vallega, Bissanti, Zunica, Farinelli, Muscarà, Cataudella, Federici, Manzi, Scaramellini, Panizza ed il col. Orlando per citarne solo alcuni, con una serie di interessanti e variegati argomentazioni ritenevano essenziale - oltre alla suddetta ristampa - anche l'elaborazione di

un'opera analoga a quella del Marinelli, ma aggiornata negli scopi e nei metodi per essere valida ad una serie di esigenze profondamente sentite, sia dal punto di vista didattico che da quello dell'analisi spaziale.

In quest'ottica, il nuovo *Atlante* rappresenta uno strumento indispensabile per la conoscenza dei fenomeni fisici, umani ed economici distribuiti e interrelati nello spazio, costituendo

- al tempo stesso - un supporto di particolare importanza nei processi di pianificazione e programmazione territoriale in quanto offre le necessarie informazioni utilizzate nei progetti d'intervento per trovare agevolmente le adeguate soluzioni.

Quindi, l'*Atlante* presentato oggi, anche se in linea di massima omogeneo all'*Atlante del Marinelli*, si propone come una nuova opera sotto il profilo delle finalità, un'opera focalizzata sull'attuale assetto territoriale ed ambientale.

A conclusione di questo intervento, ritengo doveroso porgere un sentito ringraziamento per la realizzazione di questa grande opera, che avrà certamente una indiscussa importanza storica come quella avuta nel secolo scorso dall'*Atlante del Marinelli*, a quanti hanno intensamente collaborato: dall'Istituto Geografico Militare, grazie al Generale di Corpo d'Armata Michele Corrado, già comandante dell'Istituto, che ha sostenuto con ferma determinazione e dato il via all'impegnativa iniziativa; all'attuale comandante magg. gen. Renato De Filippis che

ha guidato con attenta precisione il compimento dell'opera; alla Cassa di Risparmio Toscana, e quindi al presidente ed al vice presidente, al direttore e al vice direttore Generale del prestigioso Istituto di Credito per l'erogazione della necessaria e considerevole risorsa finanziaria; all'ing. Arca presidente del Comitato Scienti-

fico, all'arch. Cantile, direttore della Rivista l'Universo, ai Componenti del Comitato scientifico e del Comitato di redazione, al Segretario del Comitato Scientifico dott. Marrani e, in particolare soprattutto agli Studiosi di Geografia fisica, economica e umana, nonché a quelli di discipline affini (specificatamente a quelli di cartografia e di scienze agrarie e forestali), che hanno reso possibile con accurati studi e ricerche l'edizione dell'*Atlante*, opera senza dubbio di grande interesse scientifico, culturale ed operativo.

Nel rinnovare ancora il mio saluto ai partecipanti ed un sentito ringraziamento ai proff. Cosimo Palagiano e Gino De Vecchis per l'organizzazione dell'incontro odierno, consentitemi di formulare l'augurio a tutti di un proficuo lavoro, certo che questo incontro costituisce un incentivo a nuove iniziative nel settore scientifico ed operativo in cui afferiscono le tematiche affrontate nel corso dei lavori.

Alberto Di Blasi



1. (In alto)
Apertura dei lavori del convegno: da sinistra a destra il magg. gen. Renato De Filippis, il prof. Guido Pescosolido, il prof. Alberto Di Blasi e il prof. Cosimo Palagiano.
2. (In basso)
Il prof. Gino De Vecchis consegna al ten. gen. Michele Corrado la targa di Socio d'Onore dell'AIIG. Sulla destra il socio d'onore prof. Alberto Di Blasi.

